



HABEMUS PAPAM: JORGE MARIO BERGOGLIO È IL 266° VICARIO DI CRISTO/ SI CHIAMERÀ FRANCESCO

Roma - 76 anni, gesuita, arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio è il nuovo Papa. Si chiamerà Francesco. L'annuncio è arrivato alle 20.15 quando, a poco più di un'ora dalla fumata bianca, il cardinale protodiacono Jean-Louis Tauran si è affacciato dalla Loggia centrale della Basilica di San Pietro per l'Habemus Papa.

"Fratelli e sorelle buona sera. Il Conclave doveva dare un Vescovo alla Chiesa di Roma e i miei fratelli cardinali sono andati a prenderlo quasi alla fine del mondo! Vi ringrazio dell'accoglienza", il saluto di Papa Francesco ai fedeli, che insieme a lui hanno recitato Padre Nostro, Ave Maria e Gloria per "il nostro vescovo emerito Benedetto: preghiamo tutti insieme per lui perché il Signore lo benedica e lo custodisca".

"Cominciamo questo cammino, io Vescovo e voi popolo", ha aggiunto il Papa, auspicando un "cammino di fratellanza, di amore



e fiducia tra noi. Preghiamo l'uno per gli altri e per tutto il mondo, perché ci sia fratellanza".

Prima della benedizione urbi e orbi, Papa Francesco ha chiesto "un favore" ai fedeli: "pregate per me!". E piazza San Pietro lo ha fatto.

Quindi l'indulgenza plenaria e la benedizione urbi et orbi.

"Vi lascio, grazie per l'accoglienza e pregate per me", ha detto ancora, salutando tutti con un "a presto! Domani andrò a pregare la Madonna perché custodisca Roma. Buona notte e buon riposo".

Nato in una famiglia di origine piemontese, il 17 dicembre 1936, ha studiato dapprima come tecnico chimico, poi in seminario, quindi nel 1958 è entrato a far parte come novizio della Compagnia di Gesù, trascorrendo un periodo in Cile e tornando a Buenos Aires per laurearsi in filosofia. Dal 1964 ha insegnato per tre anni letteratura e psicologia nei collegi di Santa Fe e Bue-



nos Aires, ricevendo poi l'ordinazione sacerdotale il 13 dicembre 1969.

Dopo altre esperienze di insegnamento e la nomina a Provinciale dell'Argentina è stato rettore della facoltà di teologia e filosofia a San Miguel e, nel 1986 è stato in Germania per il completamento del dottorato, prima del ritorno in patria, nella città di Córdoba, dove è diventato direttore spirituale e confessore della locale chiesa della Compagnia di Gesù. Il 20 maggio 1992 è nominato vescovo ausiliare di Buenos Aires e titolare di Auca.

Il 3 giugno 1997 è nominato arcivescovo coadiutore di Buenos Aires. Succede alla medesima sede il 28 febbraio 1998, a seguito della morte del cardinale Antonio Quarracino. Diventa così primate d'Argentina. Dal 6 novembre dello stesso anno è anche ordinario per i fedeli di rito orientale in Argentina.

Dopo la nomina cardinalizia da parte di papa Giovanni Paolo II, il 21 febbraio 2001 con il titolo di San Roberto Bellarmino, è stato eletto a capo della Conferenza Episcopale Argentina, dal 2005 al 2011.



TRIBUNA ITALIANA (ARGENTINA)/ FIEREZZA DI ITALIANI, FIEREZZA DI ARGENTINI

Buenos Aires - "L'elezione di Jorge Mario Bergoglio al soglio di Pietro va letta sotto tante lenti. E anche noi, comunità italiana residente in Argentina, vogliamo fare una lettura che mette in evidenza le origini italiane del nuovo Papa. Il padre di Bergoglio, infatti, era piemontese di Torino, ma oriundo di Portacomaro, in provincia di Asti, e la madre argentina, figlia di genovesi e piemontesi. Dati che lo stesso Bergoglio raccontava ai colleghi Francesca Ambrogetti e Sergio Rubin, nel libro intervista "Il Gesuita", pubblicato tre anni fa".

A sottolinearlo da Buenos Aires è Marco Basti nel suo editoriale pubblicato sulla versione on line della Tribuna Italiana all'indomani della nomina di Papa Francesco.

"Quindi un argentino consapevole delle proprie radici. E anche orgoglioso, visto che nello stesso libro manifestava di amare

l'Italia, i Promessi Sposi e la Divina Commedia.

Un argentino di radici italiane che, come fanno quasi tutti gli argentini quando vanno in Italia, si è recato nella terra dei suoi avi per conoscerla e per conoscere i parenti, "la famiglia italiana" che le vicissitudini della vita e il difficile cammino dell'emigrazione divisero, spesso, per sempre. Provocando però nei discendenti, come è appunto Papa Francesco, il desiderio di riscoprire radici e parenti.

Non scopriamo l'acqua calda se ricordiamo la sua profonda umiltà, la semplicità del suo vivere quotidiano, la saggezza, la cultura, la profonda fede di Papa Francesco I.

E nemmeno siamo originali se mettiamo in evidenza che durante la sua vita di sacerdote e vescovo si è sempre impegnato in favore dei più umili, nella ricerca della verità, in favore della pacificazione e dell'unione degli argentini, in favore del dia-



logo. E che nella sua visione, la Chiesa deve andare incontro al mondo, perché la fede è un regalo di Dio che va trasmesso da chi l'ha ricevuto. Neanche siamo originali se ricordiamo le sue denunce delle disuguaglianze, della corruzione, della piaga della prostituzione, dei dolori di chi è costretto all'emigrazione.

E certamente anche sul significato della scelta del nome del Poverello di Assisi, che sembra annunciare che il suo programma sia quello di "riparare la casa in rovina", il rinnovamento della Chiesa, non saremo originali.

Ma vogliamo mettere in risalto che il nuovo Papa rappresenta quel che sono gli argentini di origine italiana. Discendenti di italiani, di emigrati italiani che hanno contribuito in modo determinante alla costruzione dell'Argentina, sia materialmente sia culturalmente.

Fieri delle nostre origini. Fieri del Paese che hanno costruito gli emigrati italiani. Per questo siamo felici per la scelta di Bergoglio, Papa Francesco I. Uno di noi".

BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ LOCCHI (GIULIANI NEL MONDO): PROFONDA EMOZIONE E GIOIA

Trieste - Papa Francesco, oltre ad essere il primo Papa sudamericano, è figlio di emigrati di origine italiana: infatti il padre era piemontese, della provincia di Asti, e la madre di Buenos Aires ma con sangue piemontese e genovese. Lo ricordano oggi il presidente Dario Locchi e l'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste che esprimono profonda emozione e gioia per l'elezione di Papa Francesco, "certi di interpretare i sentimenti che sicuramente animano, in queste ore, tutti

gli emigrati italiani, ma in particolare quelli emigrati in Argentina e, fra questi, i numerosi emigrati giuliani (triestini, goriziani, bisiacchi, istriani, fiumani e dalmati)".

"In Argentina - si legge nella nota diffusa oggi - l'Associazione Giuliani nel Mondo conta infatti 17 Associazioni attive nelle città di Buenos Aires, Bariloche, Cordoba, Mar del Plata, Bahia Blanca, Salta, La Plata, Villa Gesell, Tucuman, Olavarría e

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma
Francesca Di Benedetto
(Boston, Mass. EEUU)
Mercedes Berrueta
Gustavo Velis
Gianni Quirico
Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: German Trinitella
www.laprimavocemdp.com.ar



Direttore

Luciano Fantini

laprimavocemdp@gmail.com

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de
La Prima Voce



Centro Pugliese Marplatense

Fundado el 09 / 07 / 88 / Personería Jurídica Nro. : 15771 / 9



Aprenda Italiano

Curso de idioma italiano con actividades culturales

“Descubra la Lengua Italiana a través de su cultura...música, cine, arte, gastronomía, productos típicos, dieta mediterránea, inmigración, patrimonios de la humanidad, tradiciones... ”

NIVEL INICIAL - NIVEL INTERMEDIO - NIVEL AVANZADO

LECTURA Y CONVERSACIÓN EN TODOS LOS NIVELES



Docentes con amplia experiencia en el dictado de idiomas.
Biblioteca - Videoteca

Informes e Inscripción



Tel.: 495-9186 / 155 247 643

pugliamardelplata@hotmail.com / www.centropugliesemarplatense.org

Sede: Primera Junta 3340

NISSOLI (LISTA MONTI): IL PAPA DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO ONORA I MIGRANTI DEL MONDO

Roma - "Jorge Mario Bergoglio, che il Conclave di ieri ha eletto quale successore di San Pietro, Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa universale con il nome di Francesco, è l'espressione della Chiesa profetica sul mondo. Le sue radici italiane mi rallegrano particolarmente, infatti potremmo dire che è il Papa dei migranti visto la sua origine italiana, discendente di emigrati dal Piemonte in Argentina, espressione della grande diaspora italiana nel mondo".

Così Angela Fucsia Nissoli, deputata della Lista Monti eletta in Nord America, sull'elezione del Papa italo-argentino.

"Oggi, - sottolinea Nissoli - il mondo ha un Papa che porta su di sé le attese dei migranti e che rafforza il legame tra l'Europa il continente americano. Un segnale forte per quegli 80 milioni di

italiani sparsi nel mondo. Papa Francesco sarà l'orgoglio dei tanti coraggiosi che lasciarono tutto ciò che avevano conosciuto fino a quel momento alla ricerca di un futuro migliore. Come italiana all'estero sento particolarmente vicino il Vescovo di Roma che incarna e testimonia il passato di emigrazione di una nazione che oggi invece accoglie migranti".

"Il Santo Padre - continua Nissoli - si è affacciato su Roma chiedendo la benedizione dei fedeli affinché le preghiere del popolo di Dio fossero espressione corale della Chiesa che si rinnova e guarda profeticamente al futuro ed al mondo in cui, noi tutti, siamo chiamati a lavorare per l'Armonia del Creato e la fratellanza del genere umano. Il suo messaggio di pace e di speranza - conclude - sia foriero di un futuro migliore nel quale nessuno debba essere costretto a partire per non ritornare".

BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ LOCCHI (GIULIANI NEL MONDO): PROFONDA EMOZIONE E GIOIA

Trieste - Papa Francesco, oltre ad essere il primo Papa sudamericano, è figlio di emigrati di origine italiana: infatti il padre era piemontese, della provincia di Asti, e la madre di Buenos Aires ma con sangue piemontese e genovese. Lo ricordano oggi il presidente Dario Locchi e l'Associazione Giuliani nel

Mondo di Trieste che esprimono profonda emozione e gioia per l'elezione di Papa Francesco, "certi di interpretare i sentimenti che sicuramente animano, in queste ore, tutti gli emigrati italiani, ma in particolare quelli emigrati in Argentina e, fra questi, i numerosi emigrati giuliani (triestini, goriziani, bisiachi, istriani, fiumani

e dalmati)".

"In Argentina - si legge nella nota diffusa oggi - l'Associazione Giuliani nel Mondo conta infatti 17 Associazioni attive nelle città di Buenos Aires, Bariloche, Cordoba, Mar del Plata, Bahia Blanca, Salta, La Plata, Villa Gesell, Tucuman, Olavarria e Rosario".

SANGREGORIO (USEI): CON PAPA FRANCESCO ITALIA E ARGENTINA PIÙ VICINE

Roma - "Desidero esprimere la mia più grande gioia per l'elezione di un Papa che viene dal Sud America, e che già nella scelta del nome, Francesco, ha voluto dare al mondo il messaggio più autentico di rinnovamento per la Chiesa. Il fatto che Papa Francesco sia un argentino di origini italiane, mi riempie il cuore di felicità".

Così Eugenio Sangregorio, presidente dell'USEI, secondo cui "oggi più che mai Italia e Argentina sono due Paesi vicinissimi".

"Anche attraverso il nuovo Pontefice - prosegue Sangregorio - l'Italia e l'Argentina, ma in realtà tutto il Sud America, saranno più a stretto contatto fra loro. L'Argentina risorgerà anche grazie a Papa Francesco. Sono davvero orgoglioso che a dirigere la Chiesa di Roma sia un italo-argentino, un uomo semplice, un uomo buono".

"Ho conosciuto personalmente Padre Bergoglio qui in Argentina: era sempre molto attento e sensibile all'associazionismo italiano", ricorda il presidente dell'Usei. "Restando accanto ai più deboli e ai meno fortunati, questo pontefice rappresenta davvero lo spirito della Chiesa, quello più puro e vicino a nostro Signore. La scelta di Padre Bergoglio come nuovo Papa è qualcosa di davvero molto importante per tutta l'America latina".

"Da sempre, scrivo e ripeto che Argentina e Italia devono collaborare in misura maggiore fra loro", ricorda ancora il presi-

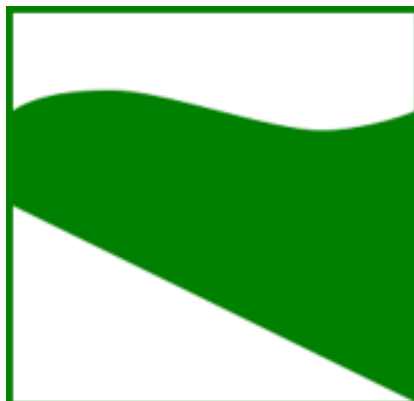


dente dell'Usei. "Chi mi segue, conosce molto bene la mia visione politica, che vede l'Argentina come una grande opportunità per l'Italia, per le sue piccole e medie imprese. Da anni lavoro per costruire un ponte immaginario, fra il Bel Paese e il Paese sudamericano, fatto di scambi commerciali, culturali, politici, economici. Adesso, con Papa Francesco saremo uniti anche da un legame di fede a cui tutti noi teniamo moltissimo".

"Sarò a Roma nei prossimi giorni - annuncia in conclusione il presidente USEI - per impegni politici e istituzionali. Fin da subito, mi opererò per incontrare Papa Francesco con una delegazione di amici italo argentini. Sarà un onore e un privilegio potermi inchinare davanti al Sommo Pontefice".

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA COOPERAZIONE DECENTRATA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Bologna - Nuove opportunità per la cooperazione decentrata della regione Emilia Romagna. Da oggi tutti i soggetti attivi nello sviluppo dei rapporti internazionali tra i popoli e nella promozione di una cultura di pace (enti locali, associazioni di volontariato e organizzazioni non governative) potranno iscriversi online e partecipare così all'Assemblea consultiva e ai Tavoli Paese, ossia ai due momenti di coordinamento e partecipazione dei soggetti organizzati della società civile emiliano-romagnola alla programmazione regionale in materia e di promozione di programmi di cooperazione a livello nazionale, comu-



nitario e internazionale.

I Tavoli attivati dalla Regione riguardano

i Balcani Occidentali, l'America Latina (in particolare Brasile, Argentina e Uruguay), l'Europa dell'Est (in particolare Moldavia e Ucraina), il bacino sud del Mediterraneo, i Territori dell'autorità Palestinese, Senegal, Mozambico e Corno d'Africa.

La Regione Emilia-Romagna ha pubblicato le nuove modalità di iscrizione sul sito www.spaziocooperazionedecestrata.it. La nuova modalità di iscrizione attua le previsioni contenute nel documento di programmazione per il periodo 2012-2014 per la cooperazione allo sviluppo, approvato dalla Regione nel luglio 2012.

BOTTALICO (ACLI): GRANDE GIOIA PER PAPA FRANCESCO CHE MANIFESTA UNA SPICCATO SENSIBILITÀ SOCIALE

Roma - "Come lavoratori cristiani partecipiamo alla gioia di tutti i credenti e degli uomini di buona volontà per l'elezione del card. Jorge Mario Bergoglio al sommo pontificato con il nome di Francesco I". Questo è il primo commento del presidente nazionale delle Acli, Gianni Bottalico, sul nuovo pontefice.

"La figura del Papa non è per noi quella di un sovrano assoluto, ma piuttosto", prosegue Bottalico, "quella di un Padre, di un Pastore e di un Maestro che, ponendosi alla sequela di Gesù nel solco maestoso tracciato cinquant'anni fa dal Concilio Vaticano II, guida e conferma nella fede i suoi fratelli sulle difficili strade del mondo di oggi".

"Dopo il gesto di libertà e di amore compiuto da Benedetto XVI", afferma il presidente delle Acli, "l'elezione del card. Bergoglio dimostra la continuità della fede che il Vescovo di Roma e Successore di Pietro è chiamato a trasmettere presiedendo all'universale carità".

"Il cognome italiano - la sua famiglia è di origini piemontesi - e la scelta del nome del grande santo di Assisi, patrono d'Italia,



unisce idealmente i cattolici del Vecchio Continente a quelli del continente americano, nel momento in cui è stato scelto un papa extra europeo", commenta Bottalico. "Noi sappiamo che l'ex arcivescovo di Buenos Aires, primo gesuita nella storia a divenire pontefice, ha manifestato una particolare sensibilità per la giustizia sociale e per il riscatto dei ceti più poveri: dalla crisi argentina ora tale sensibilità è chiamato ad esprimerla sui problemi posti dalla crisi

globale".

"A Papa Francesco I", conclude Bottalico, "le Acli confermano la loro fedeltà ed il loro affetto nella preghiera e nell'attenzione al suo Magistero: radicati da sempre nella triplice fedeltà al Vangelo, alla causa dei lavoratori e alla democrazia gli aclistri intendono continuare nella loro esperienza quotidiana il loro sforzo di dare carne, sangue e sostanza agli insegnamenti sociali della Chiesa così come ci sono stati consegnati, inserendosi creativamente nella realtà di oggi con attenzione ai problemi concreti delle persone".

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

Forcopim
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò
legale rappresentante
g.paterno@forcopim.com
+39 338 1641726

MARÒ/ LA CORTE SUPREMA DELL'INDIA TRATTIENE L'AMBASCIATORE ITALIANO MANCINI: NON PUÒ LASCIARE IL PAESE

Roma - Sale la tensione con l'India, dopo la decisione del governo italiano di non rimandare a New Delhi i due marò Latorre e Girone.

L'ambasciatore italiano Daniele Mancini è stato convocato oggi dal governo indiano che gli ha consegnato una direttiva emessa dalla Corte Suprema: Mancini non può lasciare il Paese, anche se, secondo quanto riportato dall'emittente Ibn Cnn, il nostro diplomatico ha "rifiutato" il divieto.

Mancini non potrebbe lasciare l'India senza l'autorizzazione della Corte suprema prima dell'udienza fissata dalla stessa per il 19 marzo, hanno riferito i legali. Secondo la Corte Suprema di New Delhi, "l'ambasciatore italiano Daniele Mancini ha violato la dichiarazione giurata presentata a garanzia del ritorno dei marò il 9 febbraio scorso". La stessa Corte ha chiesto dunque a Mancini di fornire, entro il 18 marzo, una spiegazione sul perché del mancato rientro in India dei due fucilieri del Battaglione San Marco, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, accusati di aver sparato ed ucciso due pescatori locali scambiati per pirati.

La Corte suprema ha inviato comunicazioni anche ai due marò,



affinchè spieghino la loro posizione.

Intanto sono state sospese le procedure di insediamento del nuovo ambasciatore in Italia, Basant Kumar Gupta, che sarebbe dovuto partire domani per Roma.

New Delhi ha infine convocato anche l'ambasciatore dell'Unione Europea, Joao Cravino.

IL PATRONATO INAS LANCIAMO IL "PREMIO ALBERTO MATERIA": UN RICONOSCIMENTO ALL'IMPRENDITORIA E ALL'IMPEGNO SOCIALE A MAR DEL PLATA

Mar del Plata - Un concorso che premia l'imprenditoria e l'impegno nel sociale degli Italiani a Mar del Plata: è questa l'iniziativa che ha portato il presidente dell'Inas Cisl Antonino Sorgi ed il responsabile del Coordinamento sedi estere del patronato, Gianluca Lodetti, in Argentina, la scorsa settimana.

Il "Premio Alberto Materia per il lavoro e la solidarietà", che il patronato ha lanciato durante una conferenza stampa alla presenza delle autorità locali, incarna perfettamente il ruolo dell'Inas all'interno del tessuto sociale in cui opera.

L'iniziativa è stata ideata per commemorare la figura di Alberto Mate-

ria, un uomo che molta parte ha avuto nell'approdo dell'Inas in Sudamerica e che seppe coniugare un'imprenditorialità di altissimo livello con valori di solidarietà e ascolto dei bisogni della comunità italiana all'estero.

Così Materia è stato ricordato nelle commosse testimonianze che si sono succedute durante la conferenza, a cui hanno preso parte anche Stefano e Graziella, figli dell'imprenditore.

L'Inas ha voluto ricordare l'instancabile impegno di questo siciliano che in Argentina ha fatto fortuna, ma non ha mai dimenticato i più deboli, affiggendo una targa nella propria sede: un modo, questo, per portare avanti i valori che Materia ha fatto propri.

Anche per far sì che questi valori restino vivi, il patronato premierà - tra un anno - due vincitori del concorso, uno per meriti imprenditoriali e l'altro per l'impegno nel sociale, che saranno scelti tra i cittadini di origine italiana che operano a Mar del Plata, luogo dove l'Inas - guidato dalla responsabile Silvana Picone - assiste una comunità di connazionali molto ampia, che vanta una presenza storica in questa città.

In questo modo il patronato "vuole mettere insieme due aspetti imprescindibili del ruolo degli italiani in Sudamerica, premiando il contributo che i nostri compatrioti forniscono da sempre alla realtà economica e sociale dei Paesi che li ospitano".

ABOGADOS

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com



È ITALIANO IL CIBO MENO CONTAMINATO NEL MONDO

Roma - L'Italia conquista il primato in Europa e nel mondo della sicurezza alimentare con il minor numero di prodotti agroalimentari con residui chimici oltre il limite (0,3 per cento) che sono risultati peraltro inferiori di cinque volte a quelli della media europea (1,5 per cento di irregolarità) e addirittura di 26 volte a quelli extracomunitari (7,9 per cento di irregolarità).

È quanto emerge da una elaborazione della Coldiretti sulle analisi condotte dall'Efsa, l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, su oltre 77mila campioni di 582 alimentari differenti ed appena pubblicate nel Rapporto annuale sui residui di pesticidi negli alimenti.

Secondo i dati contenuti nel Rapporto, riferisce la Coldiretti, un prodotto su due che circola nel Vecchio Continente è completamente privo di "tracce" di residui chimici da fitofarmaci, mentre il 98,4 per cento dei campioni esaminati presenta residui entro i limiti, con la percentuale che sale addirittura al 99,7 per cento nel caso dell'Italia che conquista il primato e scende al 92,1 per cento per la media dei Paesi extracomunitari.

Se si vanno ad analizzare i singoli Paesi, il dato peggiore viene fatto segnare dai cavoli cinesi che in più di quattro casi su cinque (83 per cento) sono risultati con valori oltre i limiti ammessi, ma lo stesso discorso vale anche per i broccoli (irregolare il 77 per cento dei casi) e i pomodori (47 per cento dei casi) provenienti



dal Paese asiatico. Risultano poco salubri anche l'uva (65 per cento di superamento dei limiti) e il pepe (42 per cento) indiani, i piselli sloveni, l'aglio argentino, le patate brasiliane.

Per le analisi Efsa ha usato per la primissima volta il sistema di analisi cumulativa del rischio, che consente di valutare insieme gli effetti combinati di una esposizione incrociata a diversi agenti chimici che hanno proprietà tossicologiche simili.

Il risultato, sottolinea la Coldiretti, è incoraggiante per i produttori agricoli italiani che vedono così premiato il loro impegno per garantire la qualità e la sicurezza alimentare, ma preoccupa per la crescente flusso di importazioni di prodotti alimentari dall'estero, spesso a basso costo e con minori garanzie, favorito dalla crisi.

Secondo il rapporto Coldiretti/Eurispes la produzione complessiva dei prodotti agroalimentari venduti in Italia ed esportati per un valore di 51 miliardi di euro di fatturato deriva da materie prime importate, trasformate e vendute con il marchio made in Italy. Nello specifico, secondo una analisi della Coldiretti, viene dall'estero ben il 40 per cento del frumento duro utilizzato per produrre la pasta, il 60 per cento il frumento tenero per produrre il pane, il 40 per cento della carne bovina, il 35 per cento della carne suina da consumare fresca o da trasformare in salumi e prosciutti e il 45 per cento del latte per prodotti lattiero caseari. Tra l'altro, precisa l'associazione ambientalista, nel 2012 sono stati importati dalla Cina oltre 80 milioni di chili di pomodori conservati destinati con la rilavorazione industriale a trasformarsi magicamente in prodotti made in Italy.

Una situazione resa possibile dalla mancanza di trasparenza nell'informazione dovuta ai ritardi accumulati nell'introdurre l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza degli alimenti per effetto della pressione delle lobby nonostante sia ritenuto importante dal 71 per cento dei cittadini europei secondo Eurobarometro.

Ad oggi, denuncia la Coldiretti, è obbligatorio indicare l'origine in etichetta per la carne bovina ma non per quella di cavallo, agnello, coniglio o maiale fresco o trasformato in salumi, per il latte fresco ma non per quello a lunga conservazione o i formaggi, per la passata di pomodoro ma non per le il concentrato o i sughi pronti, per la frutta fresca ma non per quella conservata o per i succhi, nè tantomeno per il grano impiegato nella pasta.

BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ NAPOLITANO: CONDIVISA L'EMOZIONE DEL PAESE/MONTI: CON SPERANZA E FIDUCIA ACCOGLIAMO IL NUOVO PONTEFICE



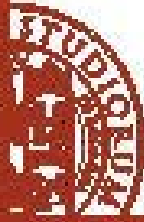
Roma - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è congratulato con il nuovo Papa, Francesco.

Napolitano, che ha seguito l'annuncio dell'elezione dell'arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio, ha condiviso l'emozione del Paese per il discorso di Papa Francesco in Piazza San Pietro, "colpito dalla semplicità delle parole pronunciate nella lingua nostra e della sua famiglia d'origine in Piemonte".

Parole di condivisione ed omaggio anche nel messaggio di Mario Monti a Papa Francesco: "Il popolo italiano si stringe attorno a Vostra Santità, che accoglie con affetto e gioia ricolmi di speranza e fiducia".

"Gli italiani, - prosegue il presidente del Consiglio - legati da una storia speciale con il popolo argentino, oggi si riconoscono nel nome del loro Patrono, il Santo di Assisi, uniti a tutto il mondo nella ricerca della giustizia e della pace, insieme a Vostra Santità, che con l'Italia condivide le ragioni e il nome".

"Interpretando i sentimenti di tutti gli italiani - conclude il messaggio - a nome del governo e mio personale, rivolgo a Vostra Santità le espressioni del più caloroso e deferente omaggio".



STUDENTI INTERNAZIONALI:

ESONERI DAL PAGAMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE “Unibo Azione 1”

L'Università di Bologna offre **esoneri totali o parziali dalle tasse universitarie** agli **studenti internazionali** che si immatricolano o che si iscrivono ad anni successivi al primo ai **Corsi di Laurea e Laurea Magistrale Internazionali** nell'Anno Accademico 2013/14.

Puoi partecipare al bando **Unibo Azione 1** se sei:

- uno studente con cittadinanza extra-UE con qualsiasi titolo di studio

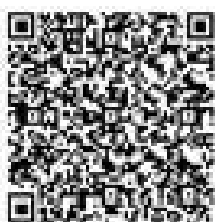
oppure

- uno studente con cittadinanza di uno Stato dell'Unione Europea, già in possesso o in attesa di conseguire in un istituto esterno al sistema italiano il titolo di studio valido per l'accesso al corso di studio internazionale da te scelto.

Nel bando, disponibile entro **marzo 2013**, trovi l'elenco dei corsi di studio internazionali per cui è possibile ottenere esoneri, i criteri di assegnazione e le modalità di presentazione della domanda.

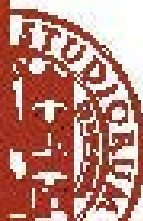
Scadenze:

Presentazione domande	Pubblicazione risultati
marzo 2013	da maggio 2013



Hai domande
o hai bisogno di più informazioni?

www.unibo.it/ammissioni



STUDENTI INTERNAZIONALI: BORSE DI STUDIO “Unibo Azione 2”

L'Università di Bologna offre **borse di studio annuali di € 11.000 lordi agli studenti internazionali meritevoli** che si immatricolano a corsi di studio nell'Anno Accademico 2013/14.

Puoi partecipare al bando **Unibo Azione 2** se hai conseguito, o stai per conseguire, un titolo di studio rilasciato da un istituto esterno al sistema italiano.

Le borse di studio sono assegnate sulla base dei risultati:

- del **test SAT** se vuoi immatricolarti ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico;
- del **test GRE** se vuoi immatricolarti ai Corsi di Laurea Magistrale.

Puoi sostenere il SAT e il GRE nei centri convenzionati presenti in diversi Stati del mondo.

Il bando sarà pubblicato entro il mese di gennaio 2013 e alla sua scadenza sarà necessario aver già sostenuto il SAT o il GRE.

Scadenze:

	Presentazione domande	Pubblicazione risultati
1 ^a sessione	gennaio 2013	marzo 2013
2 ^a sessione	marzo 2013	maggio 2013



Hai domande
o hai bisogno di più informazioni?

www.unibo.it/ammissioni

BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ IL MONDO SI CONGRATULA CON IL NUOVO PONTEFICE/ OBAMA: PALADINO DEI POVERI E DEI PIÙ VULNERABILI

Roma - Il mondo intero, politico, istituzionale e religioso, si è congratulato con il nuovo Papa, Francesco. "Paladino dei poveri e dei più vulnerabili". Così il presidente americano Barack Obama ha definito il Pontefice neoeletto.



servizio della pace, della giustizia, della solidarietà e della dignità dell'uomo".

"La scelta di un Papa delle Americhe - ha detto - mostra la forza e la vitalità di una regione" sempre più importante per il mondo intero". "Condividiamo la gioia di questo giorno storico", ha assicurato il presidente Usa. "Sono ansioso di lavorare con Sua Santità per portare avanti la pace, la sicurezza e la dignità a prescindere dalla fede religiosa".

con il cardinale Bergoglio, il nuovo Papa Bergoglio, per la sua elezione alla guida della Chiesa cattolica. Milioni di fedeli in Germania e nel mondo hanno atteso questo momento".

Via Twitter il messaggio del primo ministro britannico David Cameron, che ha ricordato la data di ieri come "un importantissimo giorno per 1,2 miliardi di cattolici in tutto il mondo dopo l'elezione di Sua Santità papa Francesco al 266esimo vescovo di Roma".

"Le mie calorose congratulazioni per l'elezione di Sua Santità Francesco alla successione nella Sede apostolica" di San Pietro. Così il premier spagnolo Mariano Rajoy ha salutato sempre su twitter l'elezione del nuovo pontefice.

Messaggi di congratulazioni da tutta Europa. Angela Merkel, premier tedesco, nel suo messaggio di congratulazioni, ha ricordato che "ben al di là della cristianità cattolica, molti aspettano da lui orientamento, non solo per quanto riguarda la fede, ma anche per quel che riguarda pace, giustizia e la tutela del creato. Con tutto il cuore - ha concluso - mi congratulo

A nome della Francia, il presidente Hollande ha rivolto al Papa Francesco le sue "congratulazioni più calorose" e "auguri sinceri per l'importante missione che gli è stata affidata alla guida della Chiesa cattolica, di affrontare le sfide del mondo contemporaneo". Nel suo messaggio il presidente francese ha ricordato che "la Francia, fedele alla sua storia e ai principi universali della libertà, dell'uguaglianza e della fraternità su cui si basano le sue azioni nel mondo continuerà il dialogo fiducioso che ha sempre avuto con la Santa Sede, al

Doppiamente soddisfatto il presidente dell'Argentina Cristina Kirchner, che, via Twitter, ha salutato l'elezione del Papa esprimendo il desiderio che il suo pontificato dia buoni frutti per la "giustizia, l'uguaglianza, la fraternità e la pace nel mondo". I "più cordiali complimenti e auguri" al nuovo Papa Jorge Bergoglio sono giunti anche da parte del presidente di Cuba Raul Castro.

BENVENUTO A PAPA FRANCESCO/ NAPOLITANO: CONDIVISA L'EMOZIONE DEL PAESE/ MONTI: CON SPERANZA E FIDUCIA ACCOGLIAMO IL NUOVO PONTEFICE

Roma - Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, si è congratulato con il nuovo Papa, Francesco.

Napolitano, che ha seguito l'annuncio dell'elezione dell'arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio, ha condiviso l'emozione del Paese per il discorso di Papa Francesco in Piazza San Pietro, "colpito dalla semplicità delle parole pronunciate nella lingua nostra e della sua famiglia d'origine in Piemonte".

Parole di condivisione ed omaggio anche nel messaggio di Mario Monti a Papa Francesco: "Il popolo italiano si stringe attorno a Vostra Santità, che accoglie con affetto e gioia ricolmi di speranza e fiducia".

"Gli italiani, - prosegue il presidente del Consiglio - legati da una storia speciale con il popolo argentino, oggi si riconoscono nel nome del loro Patrono, il Santo di Assisi, uniti a tutto il mondo nella ricerca della giustizia e della pace,



insieme a Vostra Santità, che con l'Italia condivide le ragioni e il nome".

"Interpretando i sentimenti di tutti gli italiani - conclude il messaggio - a nome del governo e mio personale, rivolgo a Vostra Santità le espressioni del più caloroso e deferente omaggio".

COME L'EUROPA": AL PARCO DELLA MUSICA DI ROMA LA IV EDIZIONE DI "LIBRI COME - FESTA DEL LIBRO E DELLA LETTURA"

Roma - Un viaggio alla scoperta del nostro continente, attraverso il filtro delle parole, delle analisi e delle riflessioni degli scrittori: tra politica ed economia, cultura e società, crisi e futuro.

È questo il filo conduttore della quarta edizione di "Libri come. Festa del Libro e della Lettura" promossa e organizzata dalla Fondazione Musica per Roma, in programma da giovedì 14 a domenica 17 marzo all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Appuntamento ormai abituale del panorama letterario nazionale, quest'anno "Libri come" ha idealmente abbracciato l'intera stagione invernale, grazie a una intensa serie di anteprime che ha visto come protagonisti Serge Latouche, Javier Marías, Sylvie Goulard, Mario Monti e Wilbur Smith e che si è conclusa, sempre all'Auditorium, domenica scorsa con David Grossman (Caduto fuori dal tempo).

Dal 14 marzo si svolgerà la Festa vera e propria, che quest'anno si focalizzerà fin dal titolo - "Come l'Europa" - sull'Europa, sui suoi malumori, sulle sue prospettive. A una folta pattuglia di autori internazionali (Javier Cercas, Petros Markaris, Fernando Savater, Catherine Dunne, Angelica Klüssendorf, Uwe Timm, Frank Westerman, Miljenko Jergovic, Dragan Velikic, Matti Rönkä) sarà chiesto di ragionare su sfide e problematiche che avvolgono il presente e il futuro del continente, in un ciclo di incontri che comprenderanno anche due maratone collettive, la prima affidata agli scrittori e la seconda a un gruppo di sociologi, economisti e accademici.

"Libri come" quest'anno proverà a riflettere anche sulle trasformazioni sociali che stiamo attraversando, concentrandosi sul problema del lavoro (con l'economista



Tito Boeri e il segretario generale della CGIL Susanna Camusso) e su quello dei diritti (con il giurista Stefano Rodotà e il sociologo Guy Standing). Inoltre, uno spazio molto ampio sarà concesso ai protagonisti della narrativa e della saggistica, spesso coinvolti attraverso lo stimolante percorso del dialogo. L'elenco degli ospiti è molto lungo: comprende scrittori (Simonetta Agnello Hornby, Niccolò Ammaniti, Andrea Bajani, Aldo Busi, Andrea Camilleri, Massimo Carlotto, Gianrico Carofiglio, Giancarlo De Cataldo, Maurizio De Giovanni, Paolo Di Paolo, Richard Ford, Marco Malvaldi, Antonio Manzini, Romana Petri, Alessandro Piperno, Zeruya Shalev, Walter Siti), giornalisti (Pierluigi Battista, Filippo Ceccarelli, Concita De Gregorio, Paolo Mauri, Andrea Vianello), filosofi (Giorgio Agamben, Massimo Cacciari, Umberto Galimberti), psicanalisti (Massimo Recalcati), registi (Ermanno Olmi), docenti universitari (Giovanna Cosenza). Nel programma non mancheranno appuntamenti di natura "spettacolare" (dal concerto di Laurie Anderson, alla lezione d'arte del regista Peter Greenaway, fino ai reading di Nanni Moretti e Fabrizio Gifuni) oltre ad approfondimenti sul mondo dell'editoria (dalle tavole rotonde Come il libro. Sfide e proposte e Come ho scritto il mio primo libro all'incontro con Roberto Calasso sulla storia di Adelphi), naturali per una manifestazione che

storicamente nasce con l'obiettivo di non fermarsi al cosa (i libri), ma di esplorare anche il come (come vengono scritti, stampati, distribuiti). La Festa si chiuderà, la sera di domenica 17, con un evento speciale: una conversazione con lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, che dialogherà con un ospite a sorpresa.

Particolarmente ricco nell'edizione 2013 è anche il programma del Garage di "Libri come", l'officina che come da tradizione ospita laboratori interattivi, reading, tavole rotonde (sull'Europa e sulla violenza sulle donne), presentazioni di libri, proiezioni. Tra le decine di ospiti che transiteranno dalle tre sale del Garage, spesso impegnati in diversi eventi, ci saranno scrittori (Ritanna Armeni, Mauro Covacich, Diego De Silva, Marco Lodoli, Dacia Maraini, Melania Mazzucco, oltre ad Anna Premoli, protagonista di una delle prime storie di successo del self publishing in Italia), giornalisti (Armando Massarenti, Antonio Monda, Gianni Mura, Stefania Ulivi), politici (Giuliano Amato, Stefano Fassina, Antonio Tajani), personalità del mondo della musica (Ennio Morricone, Fiorella Mannoia) e del cinema (Francesca Archibugi, Margherita Buy). In programma anche la proiezione dei documentari Antonio Tabucchi: la vita non basta. Un autoritratto involontario e L'isola delle storie.

Ulteriore conferma dell'edizione 2013 della Festa è il programma rivolto agli studenti. Quest'anno, un doppio progetto coinvolgerà i ragazzi delle scuole medie e delle superiori, con lezioni sull'evoluzione del linguaggio e sul giornalismo (tra gli insegnanti, protagonisti dell'informazione in Italia come Enrico Mentana, Fiorenza Sarzanini e Riccardo Staglianò).

	LA CASA DE LOS RESORTES®	
	AGUSTIN J.H. SCOTT I	FABRICACION DE RESORTES
	CÓRDOBA 3346	CON ALBATRES - PLANOS -
	T/FAX 493-3407-410-5816	INOCIDE
	TODA LA LINEA DE SUBSTITUCION	
	AGRICOLAS E INDUSTRIAL EN	
	ORAL.	
	7600 - MAR DEL PLATA	

GRUPPO IMAGO
PRESIDENTE DR. FRANCESCO ARACHI
VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE
SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACHI, DOMENICO KAPPLER,
ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.
www.gruppoimago.it
LITORALE NORD - SANTA MARINELLA

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo

Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
 giovani_lucani@hotmail.com
 lucanianelcuore@gmail.com



Petrolio, Autilio: serve iniziativa istituzionale congiunta

Il presidente della II Ccp dopo l'annuncio del Piano di Strategia Energetica Nazionale ritiene necessaria un'iniziativa politica di Giunta, Consiglio, Province, Comuni, Aree Programma e parlamentari al fine di "sbarrare la strada a manovre occulte"

“La presentazione oggi da parte dei ministri per lo Sviluppo economico, Corrado Passera e all'Ambiente, Corrado Clini del Piano di Strategia Energetica Nazionale, che dovrebbe essere approvato tramite decreto interministeriale, impone un'accelerazione dell'iniziativa della Regione”. A sostenerlo è il presidente della Seconda Commissione (Bilancio-Programmazione) Antonio Autilio che aggiunge: “in verità preferiamo che siano il nuovo Parlamento che sta per insediarsi e il nuovo Governo, che auspichiamo si formi a breve, ad occuparsi della materia così delicata, previa consultazione-concertazione con la nostra Regione”.

Nel ricordare che gli obiettivi a cui punta il documento Passera-Clini sono quattro: riduzione dei costi energetici, pieno raggiungimento e superamento di tutti gli obiettivi europei in materia ambientale, maggiore sicurezza di approvvigionamento e sviluppo industriale del settore energia, Autilio sottolinea che “il nodo da sciogliere è chi decide in campo energetico. Non va sottovalutato che la proposta del Governo Monti di riforma del Titolo V, con il pretesto di chiarire che sulle infrastrutture di carattere e valenza nazionale ci deve essere un maggior ruolo dello Stato centrale, di fatto punta ad esautorare Regioni e Comuni. Nessuna obiezione sulla finalità centrale di raggiungere al 2020 una minore dipendenza di approvvigionamento, con una riduzione della fattura energetica estera di circa 14 miliardi all'anno e un calo dall'84% al 67% della dipendenza dall'estero, vale a dire circa l'1% di Pil addizionale, ma – continua il Presidente della Seconda Commissione – il problema resta di come ci si arriva attraverso i 170-180 miliardi di euro di investimenti da qui al 2020, sia nella green e white economy che nei settori tradizionali”.

Autilio evidenzia “la necessità di tenere alta l'attenzione su questo tema dal quale dipende il futuro della gestione delle risorse petrolifere e del gas del nostro sottosuolo. La posizione della Regione, in proposito, è nota e sintetizzabile dietro lo 'sbarramento' alle lobby del petrolio e ai progetti (per ora solo annunciati) del ministro Passera sul futuro della Basilicata, tutto e solo in chiave petrolifera, in mancanza di risposte concrete da Governo e compagnie petrolifere. Ma, specie in questa fase, in attesa di pronunciamenti e provvedimenti del nuovo Parlamento, auspico un nuovo Governo non più 'extraparlamentare' ed espressione dei partiti della coalizione di maggioranza – dice Autilio – bisogna scongiurare il rischio che il Governo Monti ci faccia trovare di



fronte a fatti compiuti che in materia energetica significa scelte e decisioni calate dall'alto. Per questo ritengo necessaria un'iniziativa politica ed istituzionale congiunta di Giunta, Consiglio, Province, Comuni, Aree Programma e parlamentari lucani a sbarrare la strada a manovre evidenti ed occulte. E in attesa di affrontare il Memorandum d'Intesa sul petrolio che contiene una serie di passaggi istituzionali per procedere all'attuazione delle azioni da mettere in campo, principalmente per le infrastrutture, dobbiamo insistere perché il nuovo Parlamento lavori ad un disegno di legge per modificare l'attuale normativa che determina l'ammontare delle royalties del petrolio”.

De Filippo: Lucani confortati da Papa Francesco, attento a ultimi

Il presidente della Regione Basilicata esprime il sentimento dei correghionali per l'elezione del Sommo Pontefice

“I fedeli della Basilicata e i lucani tutti si sentono confortati per l'elezione del nuovo Papa Francesco e confidano nell'opera che il sommo Pontefice porterà avanti. Il richiamo al Santo di Assisi, la semplicità delle prime parole e la testimonianza stessa offerta nella vita di Papa Bergoglio esprimono un'attenzione agli ultimi di cui si sente particolare bisogno in questo momento di sommovimenti internazionali in cui si fa particolarmente pesanti poteri di mercati e di finanza”.

Così il presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, ha salutato l'elezione di Papa Francesco.